

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

O.N 2.Integrazione / Migrazione legale Autorità Delegata - PRIMA: PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnt
PROG- 2448 COMMIT- Competenze migranti in Toscana

PROGETTO



Regione Toscana



Arti Agenzia Regionale
Toscana per l'impiego



Competenze Migranti in Toscana

Analisi e prospettive
per un sistema toscano di contrasto
allo sfruttamento lavorativo



13 gennaio 2023 ore 9⁰⁰ | 13⁰⁰
Impact Hub Via Panciatichi, 16

Immigrazione e reti informali nel mercato del lavoro toscano

Moreno Toigo – Simurg Ricerche



ATI Sociolab, Simurg, Codici e Ricerche, Comunità interattive



COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione





Goudi Khassida
Livorno, settembre 2018



Goudi Khassida
Livorno, settembre 2018



Goudi Khassida
Livorno, settembre 2018

CENTRO SOCIALE ANZIANI ANGOSCAO P MARRUCCI BORGO



Assemblea Associazione Bangladesh
Livorno, aprile 2019



**Assemblea Associazione Bangladesh
Livorno, aprile 2019**

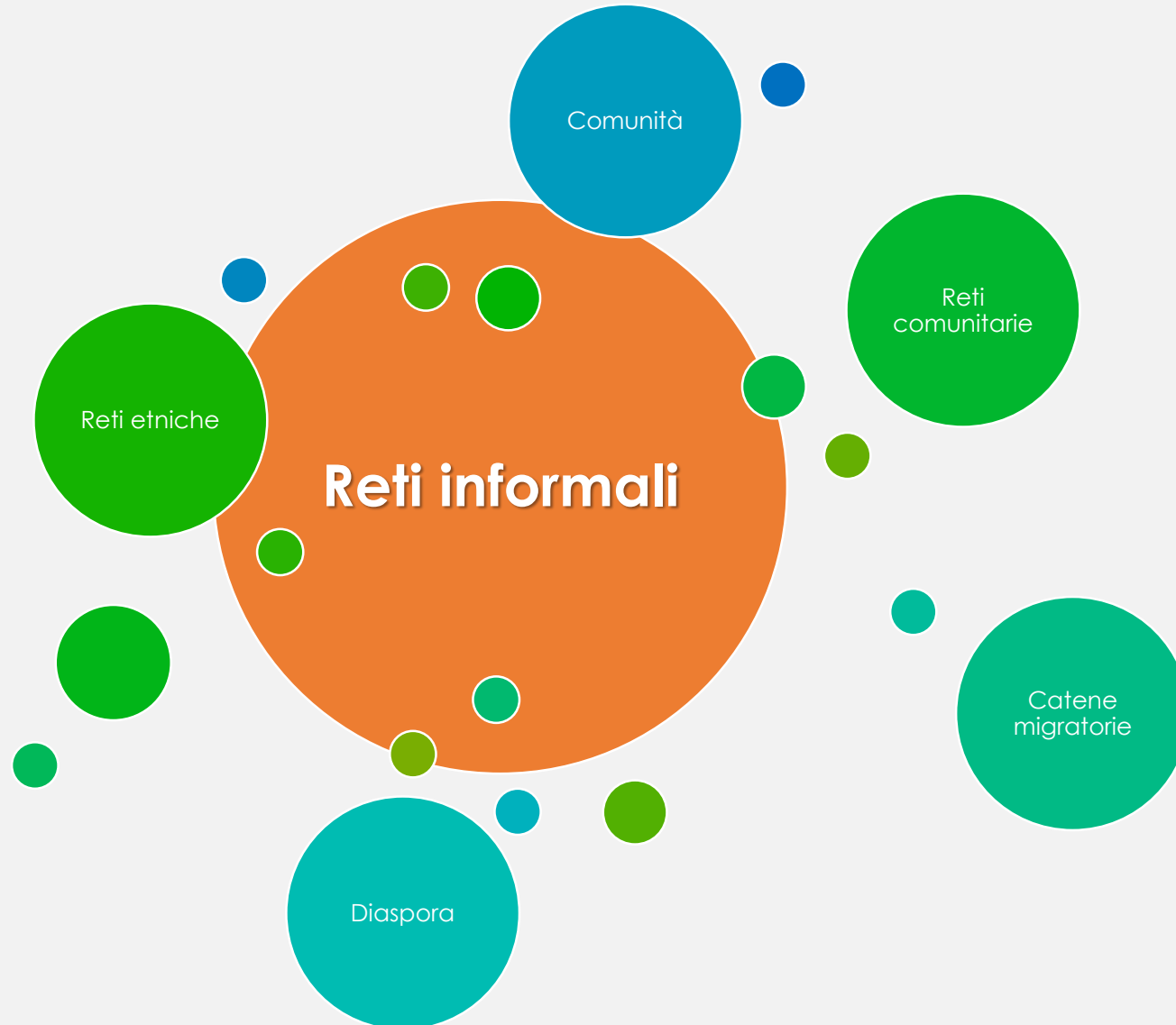


**Folclore sudamericano – Miss Latino America Toscana
Siena, 2013**

Sommario

- **Dati di contesto**
 - Definizioni e concetti
 - Il ruolo delle reti sociali nei processi migratori
 - Immigrazione in Toscana
 - Reti informali e mercato del lavoro
 - Il ruolo delle reti informali in Toscana
- **Focus su alcune comunità**
 - Cina
 - Senegal
 - Albania
 - Bangladesh
- **Proposte e conclusioni**

Definizioni e concetti



«Le reti sono un complesso di **relazioni interindividuali**, un insieme articolato e multiforme di **legami interpersonali di parentela, amicizia e luogo di origine** che ha la funzione di mediare tra le condizioni sociali ed economiche determinate a livello macro e gli effettivi comportamenti migratori soggettivi» (Massey 1988)

Le reti sociali nei processi migratori

Le ricerche sul tema delineano due dimensioni principali di osservazione:

Le reti sociali come
determinanti dei flussi

Le reti sociali nel **processo
di integrazione**

Il ruolo delle reti sociali nei processi migratori

Le reti sociali come **determinanti dei flussi**

- A partire dagli anni '70 (crisi petrolifera → chiusura delle frontiere) i flussi migratori sono sempre più determinati dall'azione delle reti sociali comunitarie (e non solo dalle dinamiche della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro)
- Si sviluppano flussi migratori anche dove non c'è domanda, grazie alla presenza di reti che anticipano o, addirittura, strutturano nuovi mercati del lavoro
- Alcune **conseguenze**:
 - I flussi sono sempre **meno prevedibili e controllabili** dagli Stati
 - Cresce l'**irregolarità** e il ruolo degli intermediari informali
 - Gli stranieri sono più vulnerabili e a **rischio sfruttamento**

Il ruolo delle reti sociali nei processi migratori

Le reti sociali nel **processo di integrazione**

- Gli studi evidenziano un **ruolo ambivalente**:
 - Le reti come **vincolo** al processo di integrazione (effetto **negativo**)
 - Le reti come **risorsa** (effetto **positivo**)

Il ruolo delle reti sociali nei processi migratori

Le reti come **risorsa** per l'integrazione

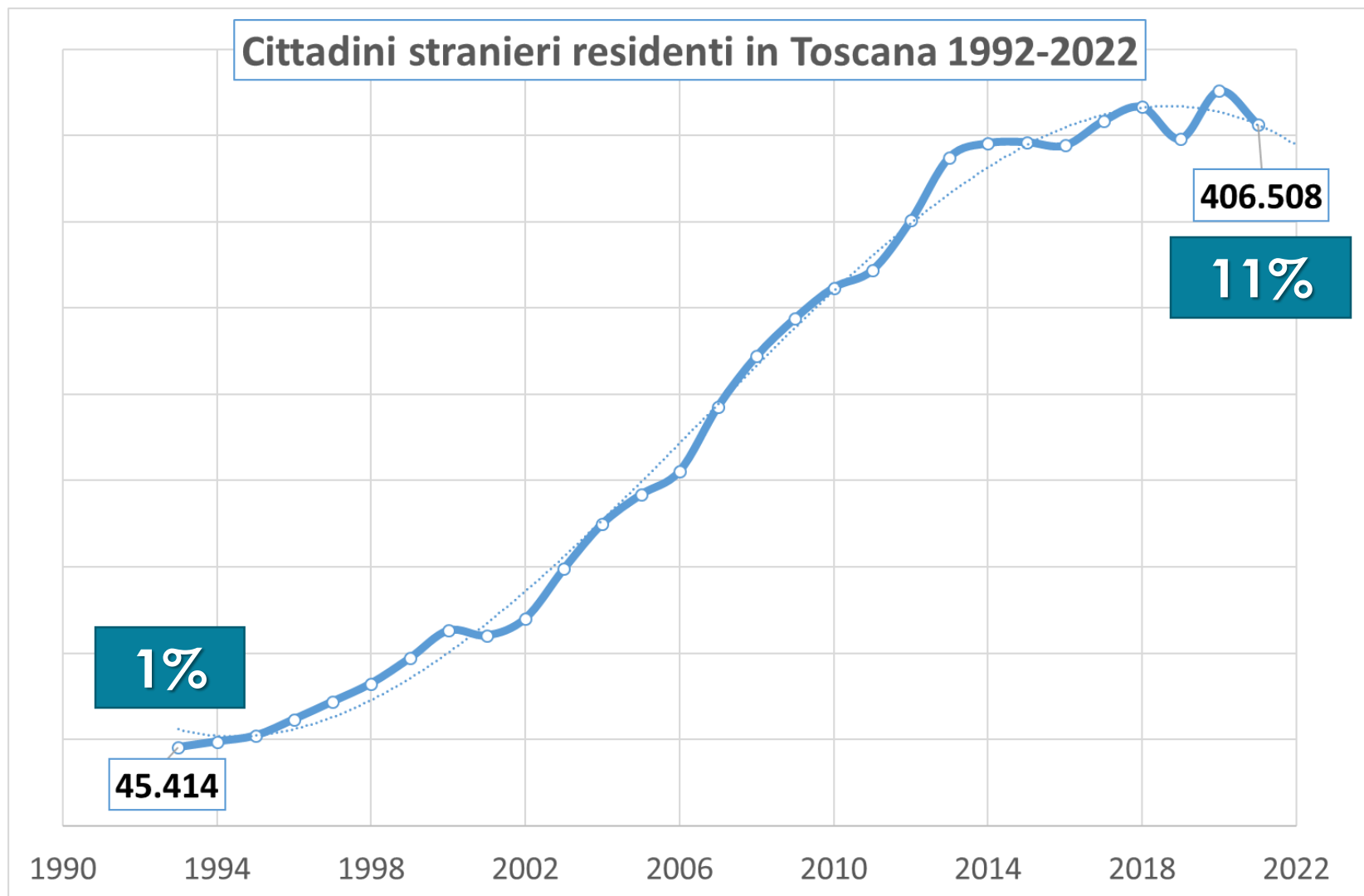
- **Compensano alla debolezza dell'azione istituzionale** nei percorsi di inserimento sociale ed economico
- Sostengono **dinamiche di approccio interattivo e dinamico** con la società di destinazione
- Offrono **sostegno emotivo e psicologico**
- Consentono il formarsi di **forme autonome di organizzazione** sociale ed economica che protegge dal rischio di devianza e da forme di sfruttamento

Il ruolo delle reti sociali nei processi migratori

Le reti come **vincolo** per l'integrazione

- Forme di **segregazione occupazionale** nei segmenti inferiori del mercato del lavoro italiano
- Favoriscono la riproduzione dell'**economia informale**
- **Difficoltà di ascesa** verso segmenti occupazionali qualificati
- Sostegno a forme di **segregazione sociale**
- Facilitano il formarsi di **relazioni di sfruttamento** ai danni dei nuovi arrivati ed il loro coinvolgimento in circuiti delinquenziali

Il contesto toscano: dinamiche migratorie



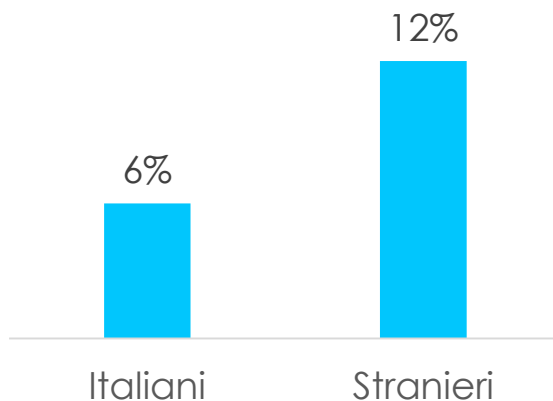
FONTE: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

- Crescita continua dagli anni '90
- **Rallentamento** dopo il 2011
- Ma la «**trappola demografica**» rende inevitabile la ripresa dell'immigrazione
- **Componente strutturale** della società e dell'economia toscana

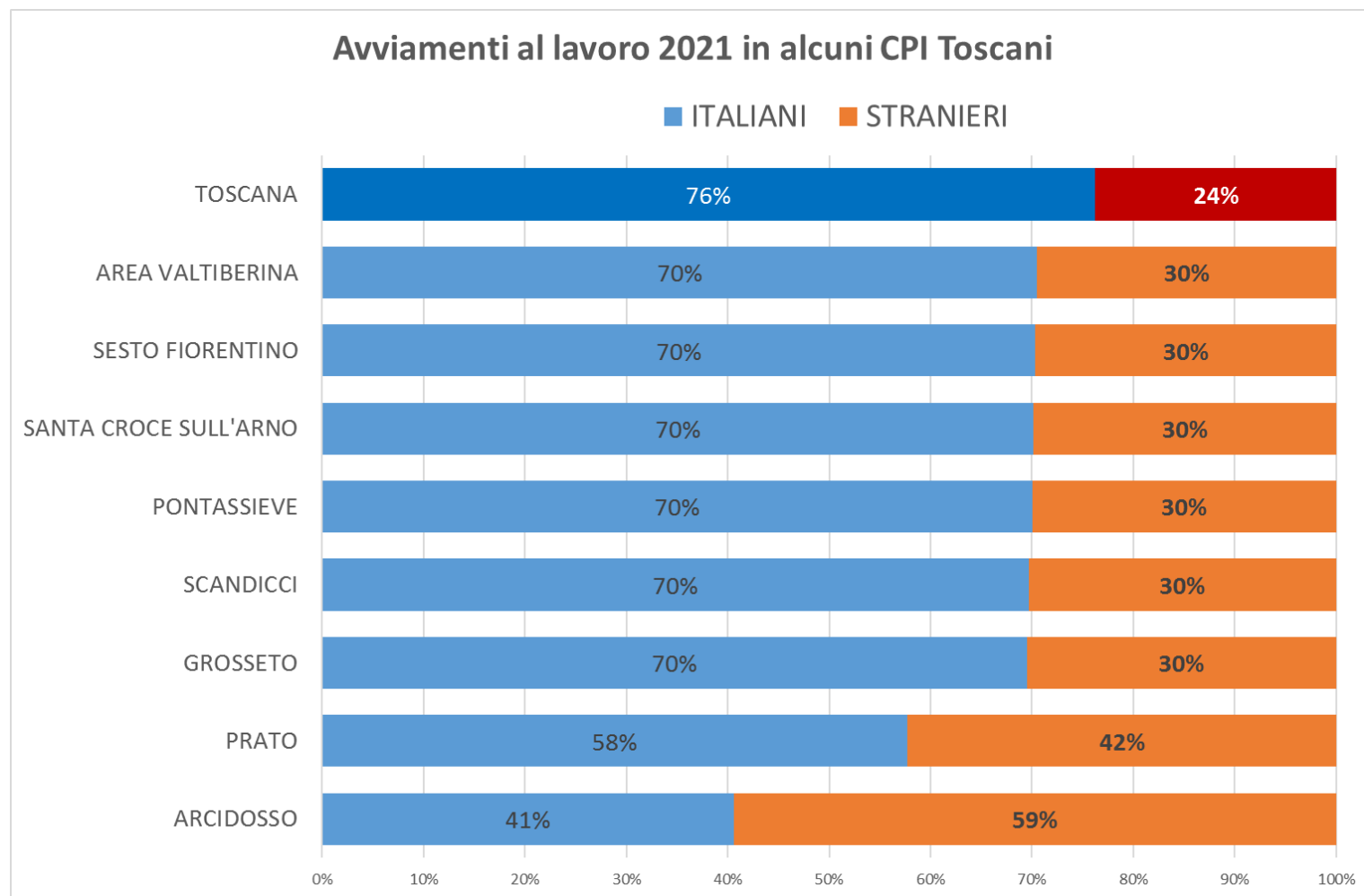
Il contesto toscano: mercato del lavoro

- **200 mila** occupati stranieri in Toscana (12%) nel 2020
- Ma **26 mila** disoccupati

Tasso di disoccupazione - Toscana 2020



FONTE: Nostre elaborazioni su microdati RCFL 2020



FONTE: Nostre elaborazioni su dati Regione Toscana

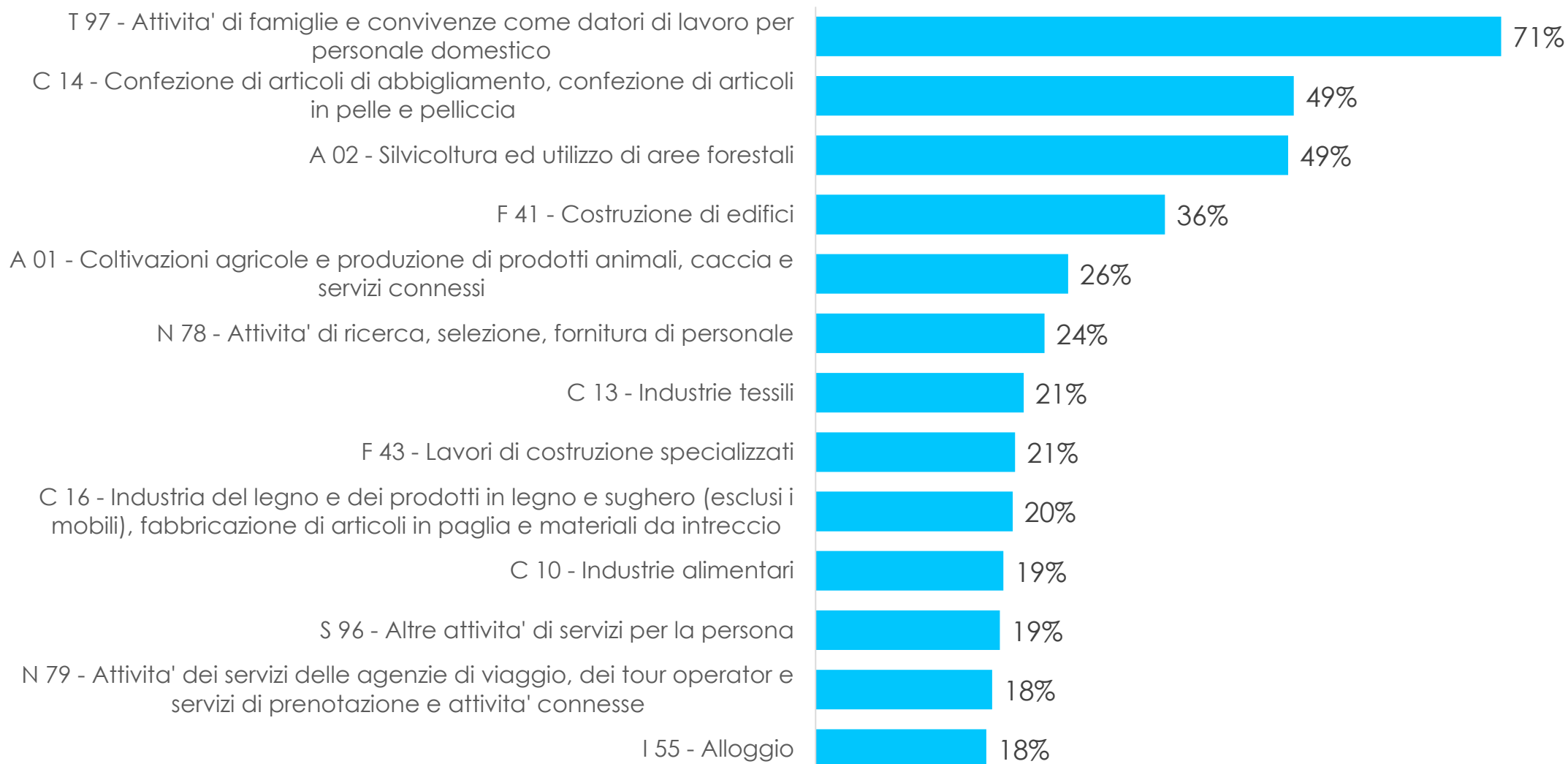
Il contesto toscano: mercato del lavoro

L'esercito industriale di riserva

*«I lavoratori stranieri costituiscono una **riserva di manodopera** sempre a disposizione del capitale, avente sia la funzione di rendere sempre possibile un aumento della produzione, nei momenti espansivi del ciclo economico, sia di tenere bassi i salari, grazie alla concorrenza fra lavoratori occupati e disoccupati»*

Il contesto toscano: mercato del lavoro

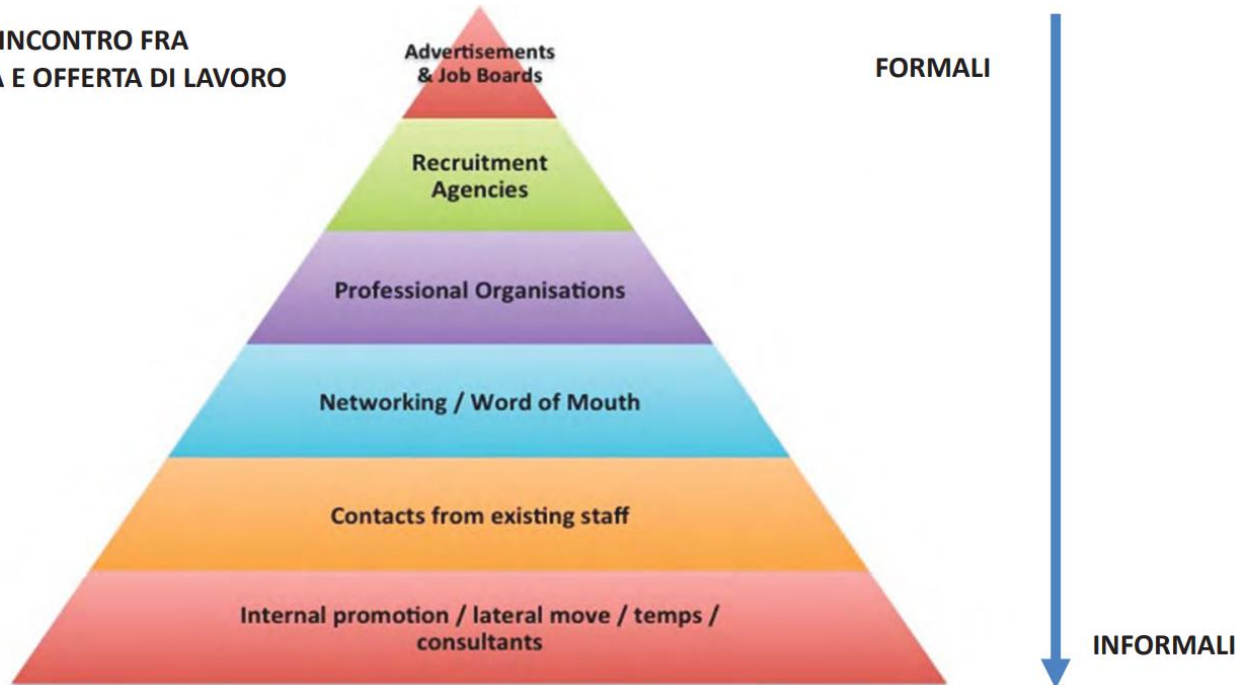
Settori con la % più alta di lavoratori stranieri



FONTE: Nostre elaborazioni su microdati RCFL 2020

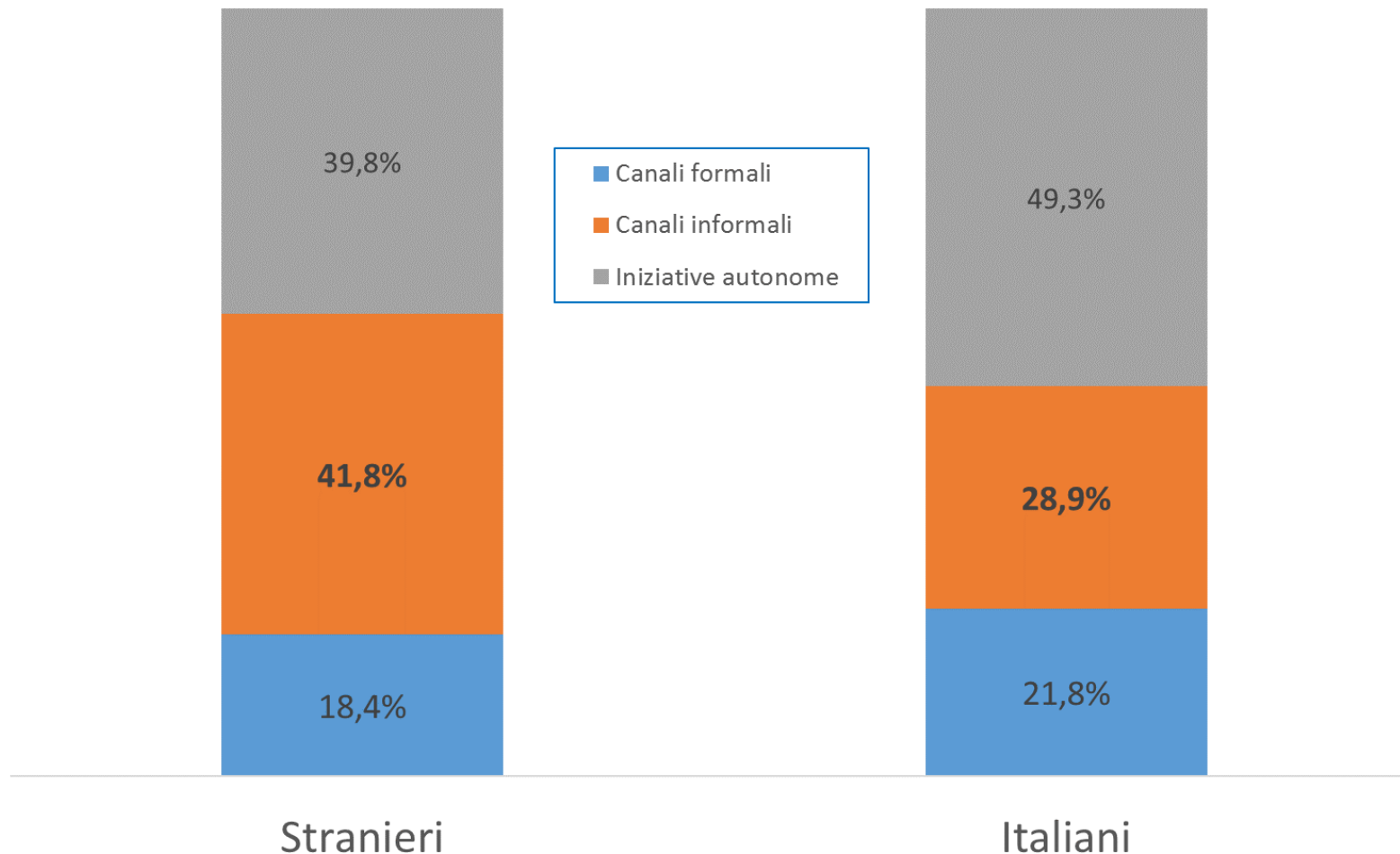
I canali di incontro domanda e offerta di lavoro

CANALI DI INCONTRO FRA
DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO



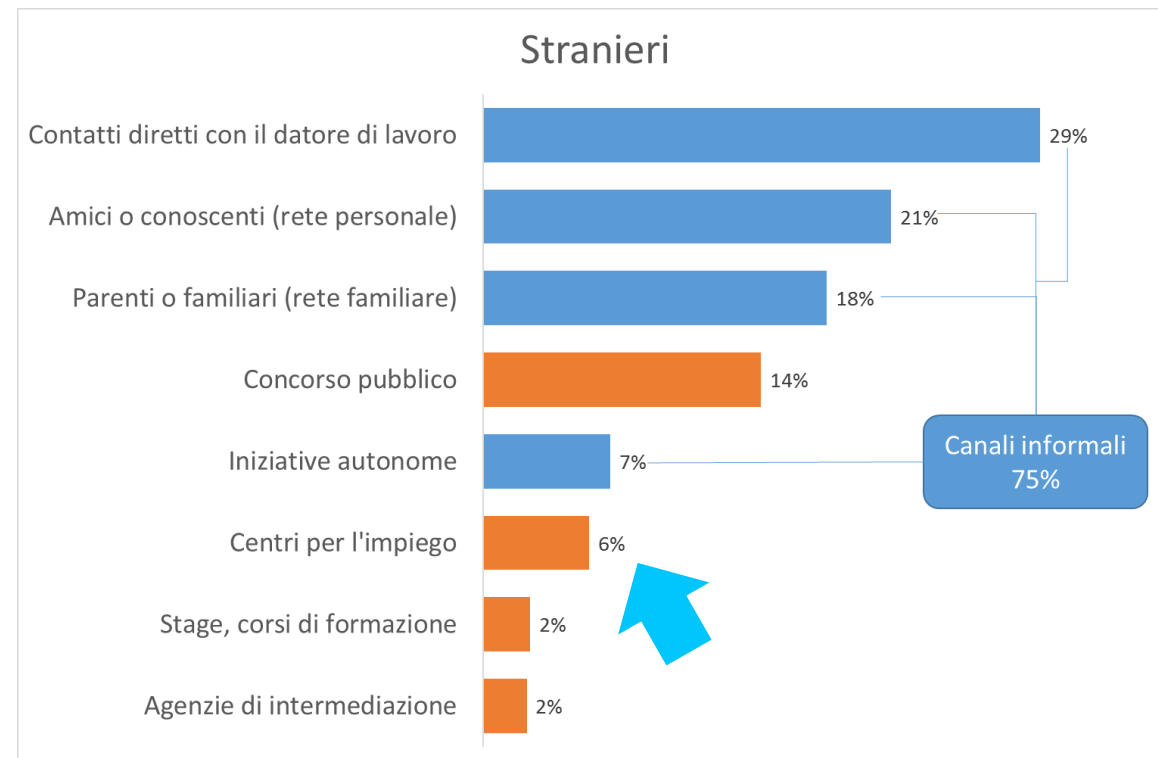
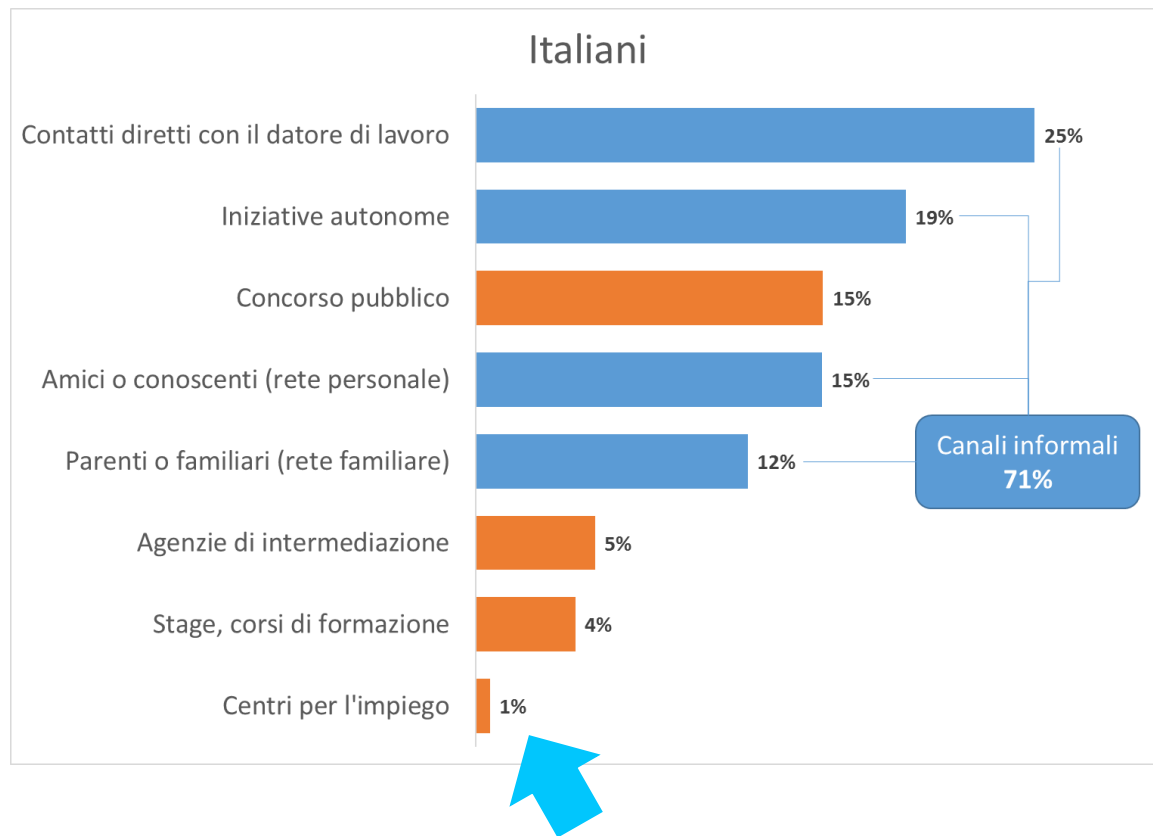
- Si stima che nei principali mercati del lavoro occidentali circa l'80% delle *job vacancies* non sono rese pubbliche e circa il **70% degli incontri fra domanda e offerta di lavoro avviene attraverso canali informali**
- In Italia, i canali di accesso informali incidono ancora di più: 82% nel 2019, 77% nel 2020
- Gli stranieri si rivolgono ancor più spesso ai canali informali, soprattutto amici e conoscenti
- Interessante notare che gli stranieri si rivolgono più frequentemente ai CPI rispetto agli italiani

Il contesto toscano: i canali di ingresso sul mercato del lavoro



FONTE: Nostre elaborazioni su microdati RCFL 2020

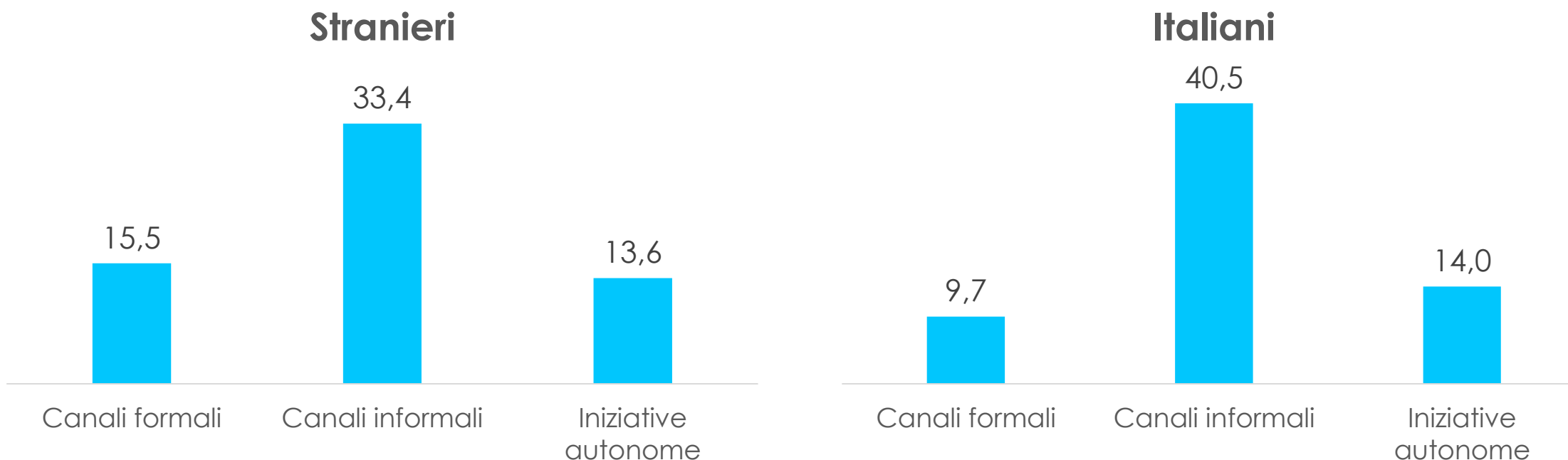
Il contesto toscana: i canali di ingresso sul mercato del lavoro



FONTE: Nostre elaborazioni su microdati RCFL 2020

Canali di ingresso sul mercato del lavoro e sfruttamento lavorativo

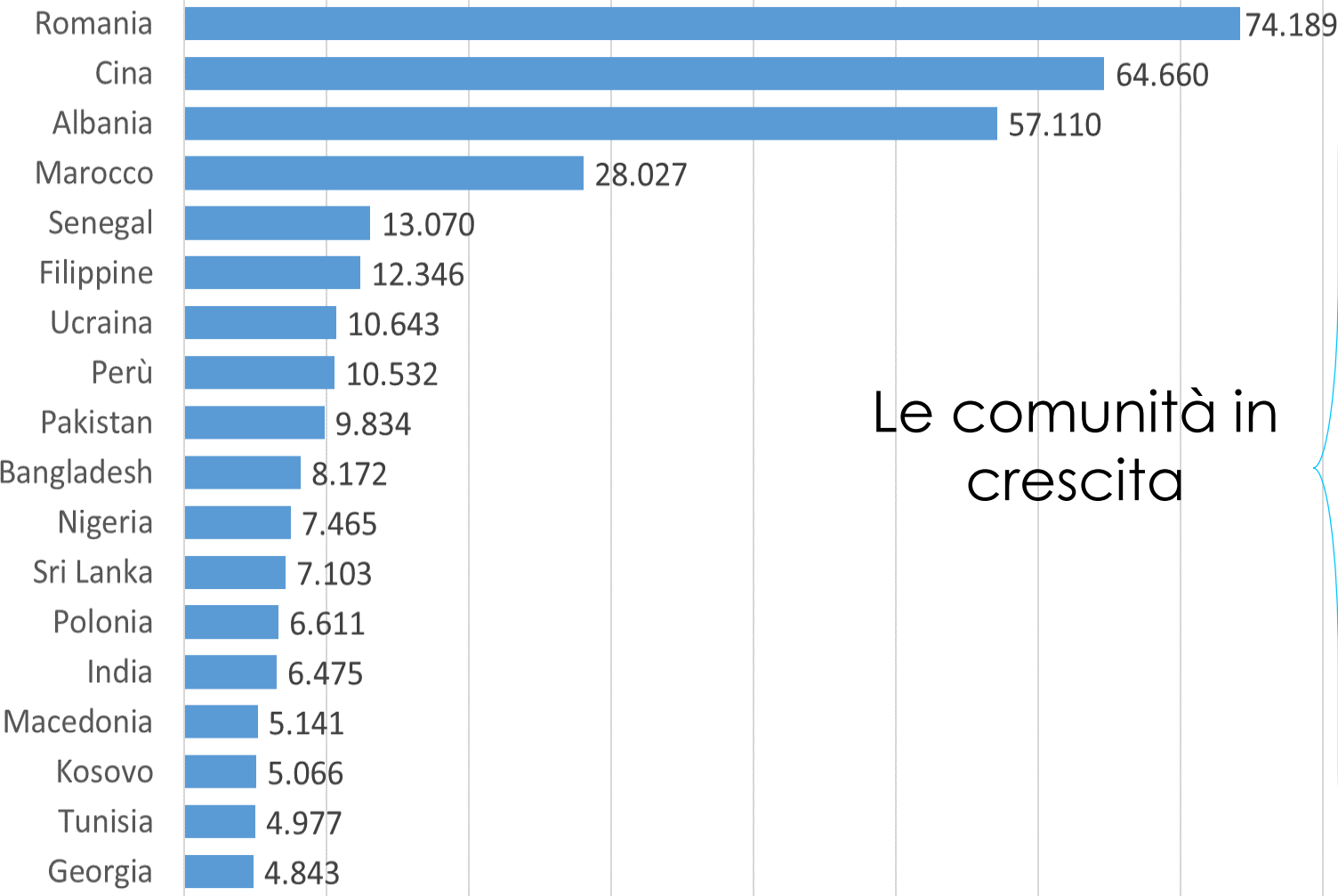
% di occupati con indice di sfruttamento lavorativo* elevato per canale di ingresso al lavoro



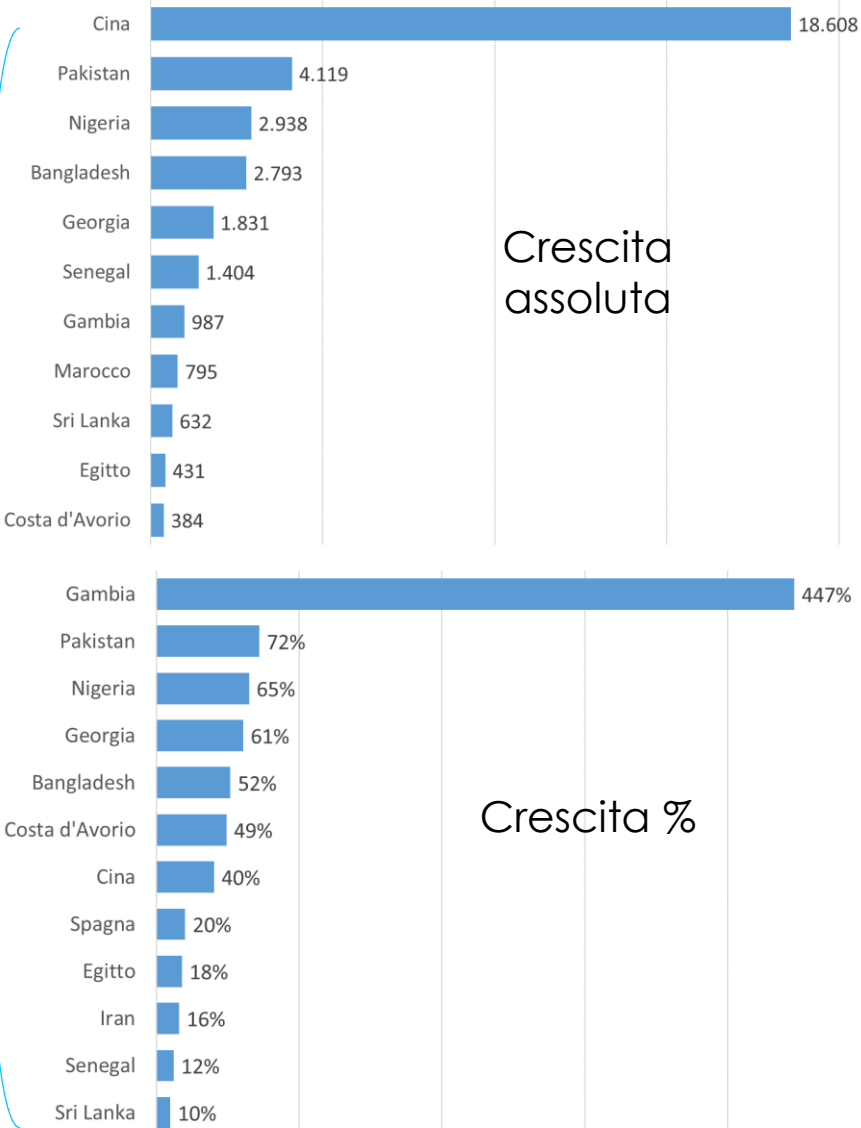
FONTE: Nostre elaborazioni su microdati RCFL 2020

* **indice di sfruttamento lavorativo**: indice sintetico che tiene conto della precarietà contrattuale e lavorativa, del mancato rispetto delle regole contrattuali, degli orari di lavoro elevati, insoddisfazione lavorativa e bassa retribuzione, ricavato dai micro dati della RCFL 2020

Il contesto toscano: le comunità più numerose

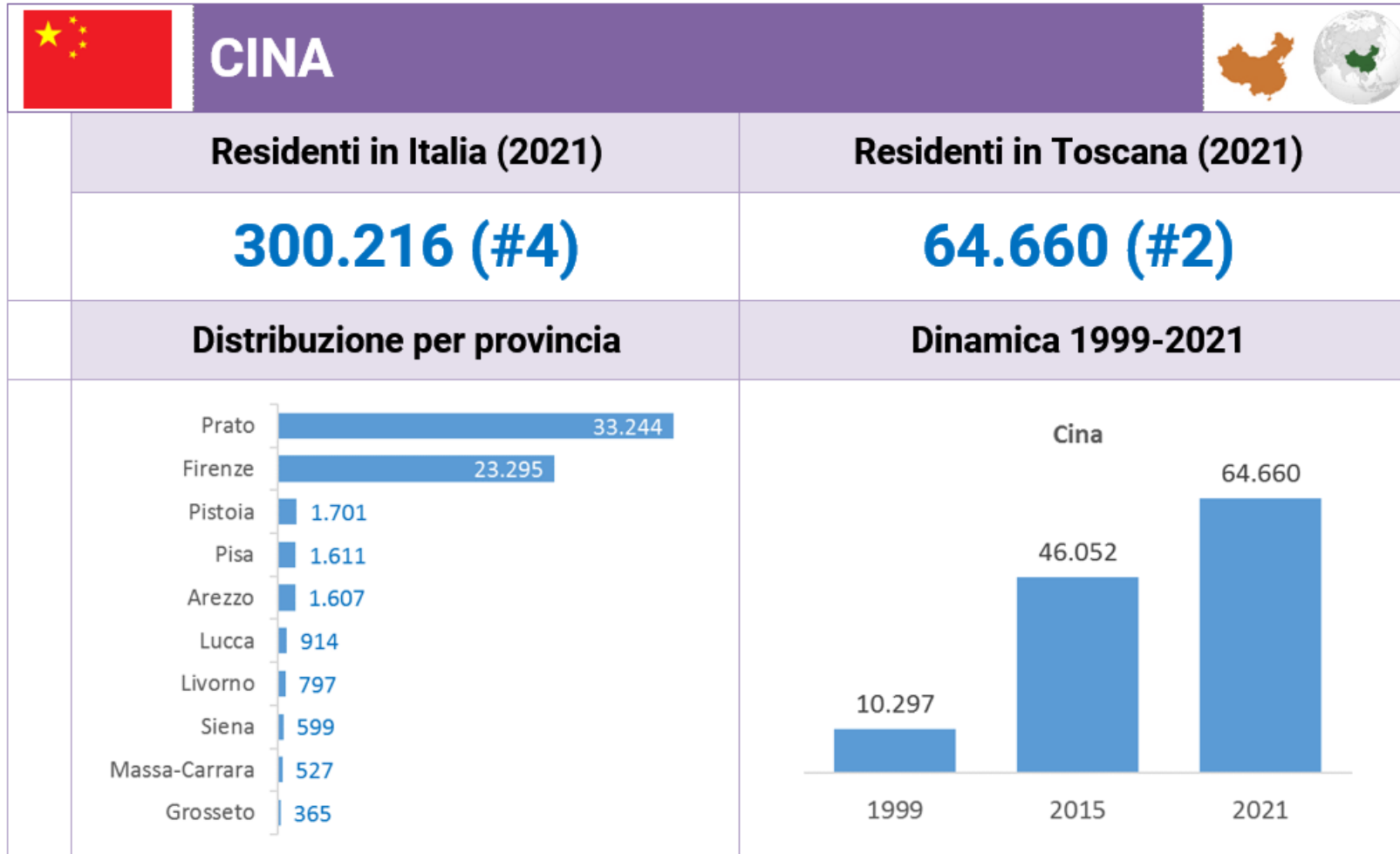


Le comunità in
crescita



FONTE: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

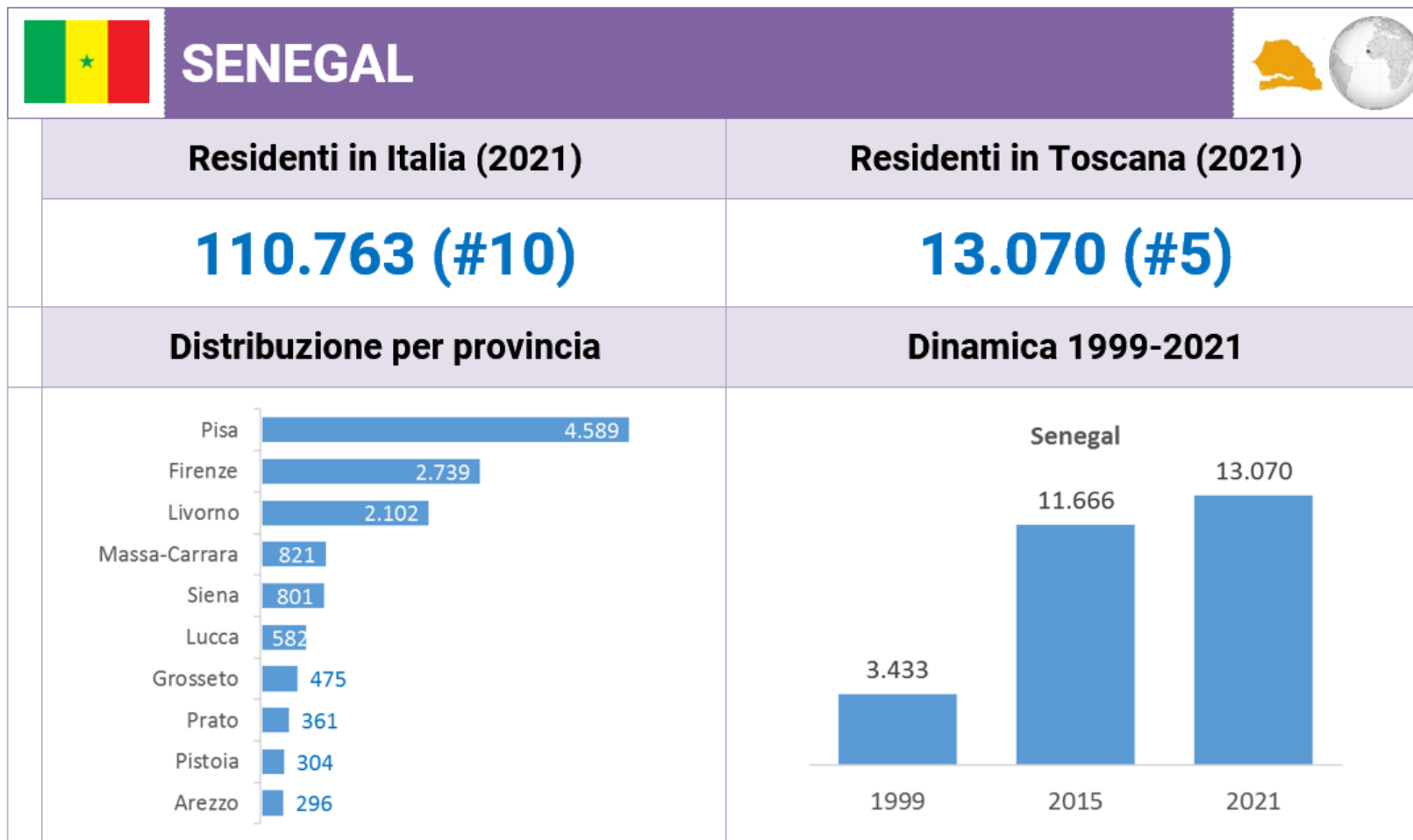
La comunità cinese



- Continua **crescita**
- Concentrazione nell'area **fiorentina-pratese**
- Provenienza da stessa regione (Shen Zhejiang, Wenzhou)
- Spiccato **spirito imprenditoriale**
- **Auto-sfruttamento** come fase di passaggio

“Forte condivisione di valori, di amicizie e parentele, chi migrava arrivava con già la possibilità di lavorare e vi era una minor fatica a trovare lavoro. Non c'era proprio un lavoro che ti aspettava ma c'era la ragionevole certezza di trovare lavoro.”

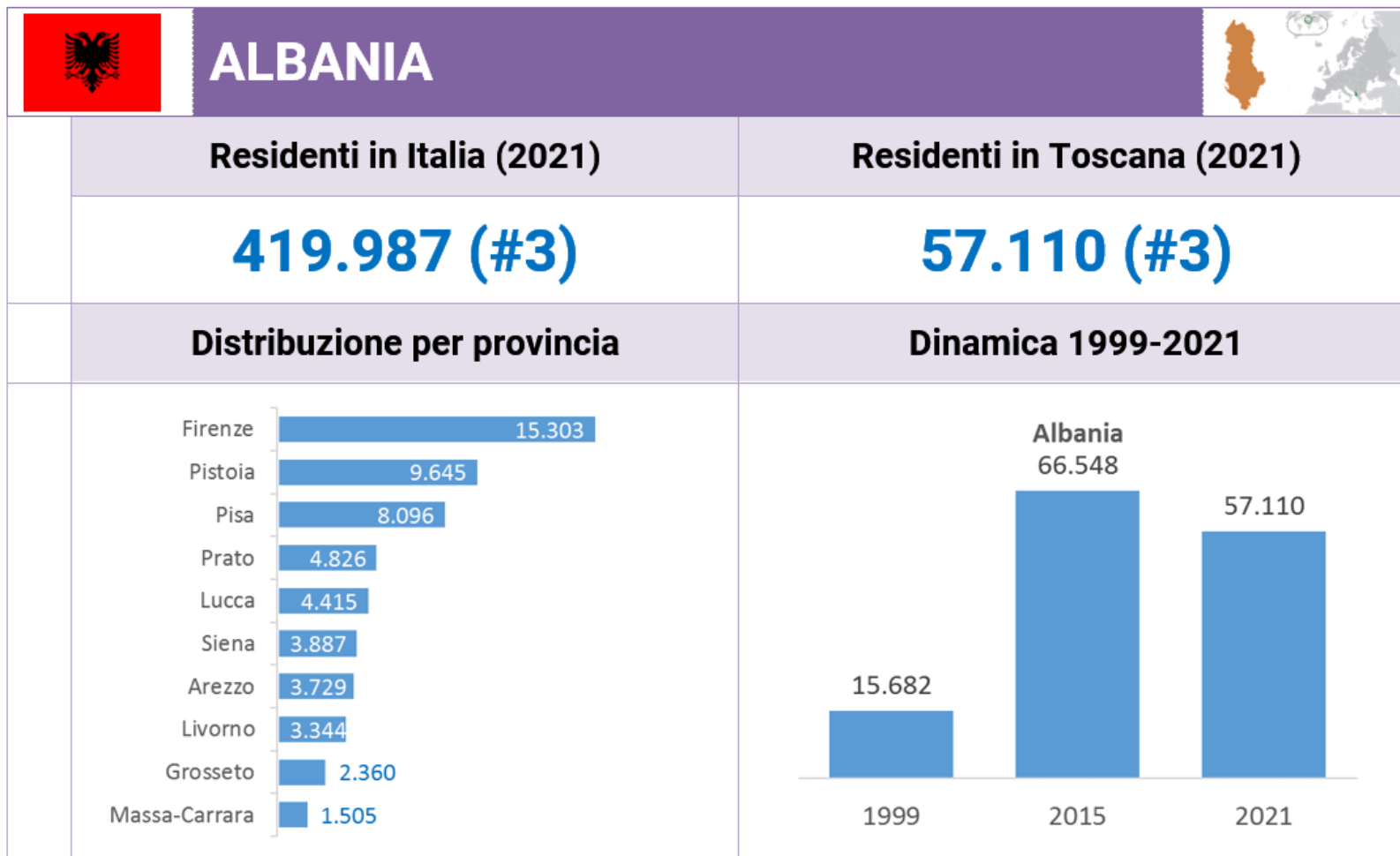
La comunità senegalese



- Concentrazione sulla **costa e nel Valdarno**
- Forti legami comunitari su base religiosa (confraternita **Mourid**)
- Dimensione religiosa (**DAIRA**) e laica (comunità-associazioni) si intrecciano
- La comunità è una rete di protezione e **mutuo soccorso**
- Grande capacità di mobilitazione dei leader comunitari
- Ma emergono conflitti generazionali

“Il principale punto di debolezza è che talvolta i presidenti delle comunità sono autoproclamati e non hanno mai avuto una legittimazione democratica. Di solito ciò non crea problemi, ma talvolta emergono conflitti che richiedono un confronto democratico.”

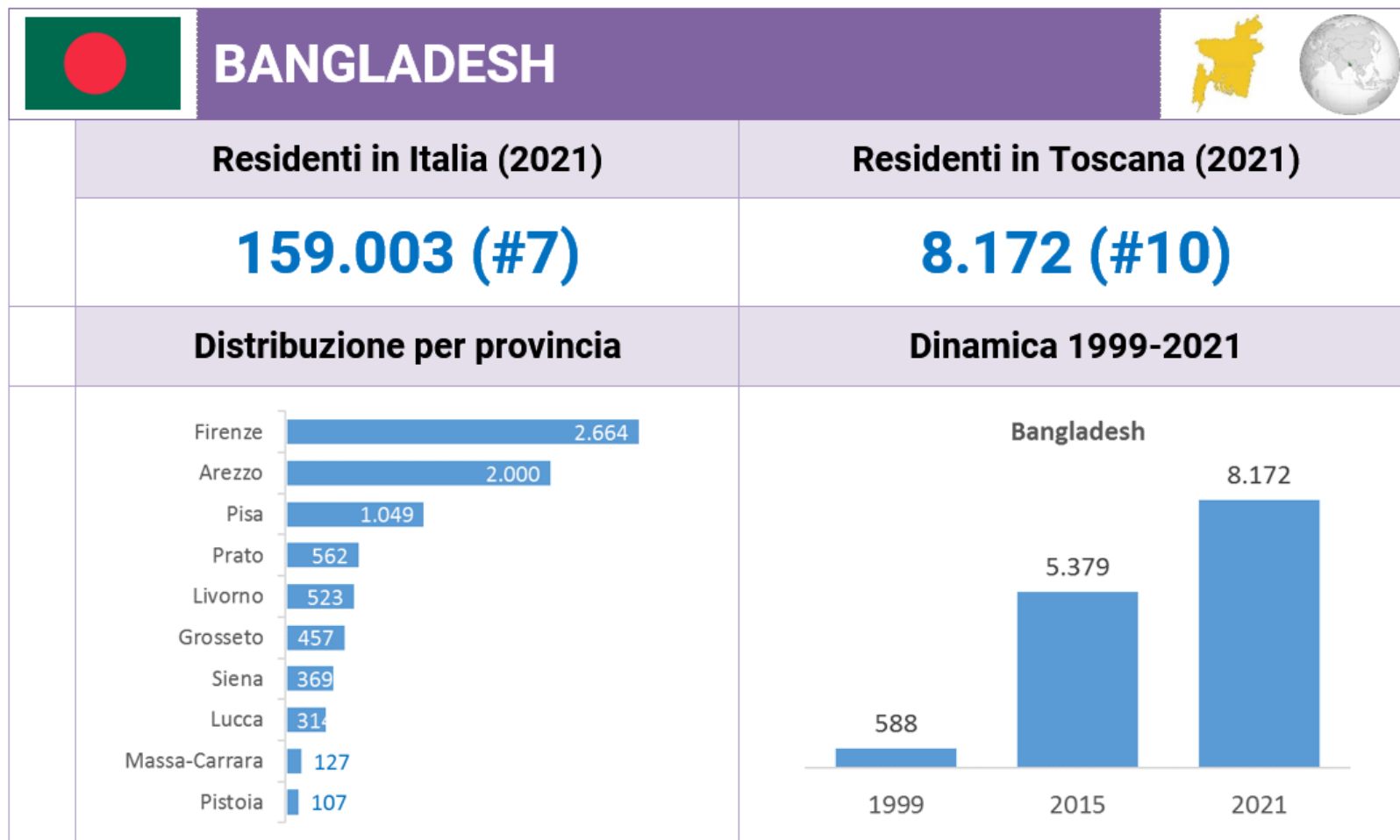
La comunità albanese



- Distribuiti su tutto il territorio
- Maggiore affinità culturale e linguistica → **Buoni livelli di integrazione**
- Forte propensione al **lavoro autonomo** in edilizia
- «Business community» su base familiare (clan familiari allargati)
- **Forti legami (anche economici) con l'Albania**: doppia appartenenza
- Contributo allo sviluppo del paese d'origine

“Il ritorno in Albania (...) rimane un sogno che abbiamo costruito con il lavoro. Certo i nostri figli sono sempre più italiani, ma avere una casa in Albania, una famiglia, i ricordi d'infanzia, ci fa sentire più fiduciosi e tranquilli. Il ritorno in Albania, per molti giovani albanesi, può essere anche un'opportunità, visto che l'Albania è in forte crescita ed ha molto bisogno di giovani istruiti e formati in Italia.”
(imprenditore edile albanese)

La comunità bengalese



- **Crescita** recente
- Concentrazione nell'area **fiorentina e aretina**
- Forte **propensione al lavoro autonomo**
- Caratteristiche **simili alla comunità cinese**: catene migratorie, propensione imprenditoriale
- Struttura associativa laica, strutturata a livello nazionale e **legata all'ambasciata** di Roma

“Benché gli statuti delle associazioni prevedano elezioni democratiche, nella comunità bengalese conta chi ha più soldi. Anche nelle associazioni, conta di più chi contribuisce di più, per cui comandano i più ricchi. Siccome i più ricchi sono a Roma, dove c'è anche l'Ambasciata, i bengalesi Roma sono quelli più influenti.”

Proposte

1. **Ascoltare** in modo strutturato le comunità straniere organizzate, sia a livello regionale, sia a livello locale;
2. Aiutare le comunità straniere ad organizzarsi meglio, **incentivandone la formalizzazione** e l'iscrizione ai registri;
3. Incentivare l'adozione di **procedure democratiche** per l'elezione dei rappresentanti di comunità;
4. **Formare** i leader di comunità sulla normativa del terzo settore e sulla gestione associativa per favorire la strutturazione delle comunità informali in organizzazioni del terzo settore;
5. Diffondere in tutti i comuni la **figura del consigliere comunale aggiunto**, con funzioni consultive, eletto direttamente dai cittadini stranieri;
6. Coinvolgere maggiormente le comunità straniere nella **gestione delle politiche pubbliche**, attraverso tavoli, consulte, forme di ascolto e confronto stabili;
7. Coinvolgere le comunità straniere **nella prima e seconda accoglienza profughi**, non solo come mediatori culturali, ma per inserire i connazionali che arrivano nei CAS nelle reti di protezione comunitarie;
8. Sostenere la creazione in tutte le città di **centri multiculturali** dove possano trovare una sede (gratuita o a prezzi agevolati) le associazioni e le comunità straniere, promuovendo attività informative, attività culturali ed interculturali, finalizzate non solo al **mantenimento della cultura di origine**, ma anche per migliorare la conoscenza e il dialogo tra le diverse culture presenti sui territori;
9. Riconoscere e **valorizzare le ricorrenze e le feste nazionali e religiose** caratteristiche delle diverse comunità per migliorare la conoscenza reciproca, arricchire l'offerta culturale dei territori, aumentarne la proiezione internazionale, rafforzare l'autostima e l'identità dei cittadini stranieri;
10. Valorizzare il ruolo delle comunità straniere come **ponte sociale, culturale ed economico** tra i territori di destinazione e i luoghi di origine, rilanciando le politiche di **cooperazione allo sviluppo decentrata** basate sulle catene migratorie.

Conclusioni

- L'analisi condotta ha confermato una **visione molto positiva** del ruolo delle reti comunitarie informali sul mercato del lavoro toscano e, più in generale, nel processo di integrazione dei cittadini stranieri.
- Nonostante abbiano un ruolo molto importante nei processi di integrazione e funzionino spesso come sistemi informali di protezione sociale, le **politiche pubbliche non solo non riconoscono e non valorizzano** le comunità straniere nelle politiche e negli interventi, ma spesso ne ignorano l'esistenza.
- Si tratta invece di **realità diffuse, forti ed influenti**, che si presentano in modo multiforme e spesso non conforme agli standard normativi italiani, ma che possono e dovrebbero diventare una **risorsa fondamentale** per le politiche pubbliche.
- La situazione demografica renderà inevitabile nei prossimi anni un crescente ricorso alla manodopera immigrata. È quindi prevedibile, per non dire certa, una **ulteriore forte crescita dell'immigrazione** in Italia e in Toscana. La domanda di lavoro da parte delle imprese toscane, cruciale per la tenuta dell'intero sistema economico e sociale, determinerà flussi crescenti che andranno ad impattare sui fragili equilibri su cui si reggono i sistemi di welfare e le comunità locali.
- Occorrono quindi politiche lungimiranti, che consapevoli dei crescenti vincoli alla spesa pubblica e tenendo conto realisticamente delle difficoltà che interagire con le comunità straniere comporta, sappiano individuare e valorizzare tutte le risorse disponibili, per costruire politiche pubbliche fondate sul principio di sussidiarietà. È possibile e auspicabile costruire **nuovi modelli di welfare generativo** che prevedano un **ruolo attivo dei cittadini stranieri e dei loro rappresentanti**.
- In questo, contesto le **reti informali comunitarie costituiscono una risorsa importante**, ancora largamente inesplorata, da valorizzare e includere in tutte le politiche, non solo quelle relative al mercato del lavoro.